

Parole di Carità

Anno XIV - Numero XXXVIII - Novembre 2024

In queste Parole di Carità vorrei riflettere insieme sul significato del Natale, periodo in cui sentiamo più forti i nostri legami familiari. Ma il Natale è anche il tempo in cui Dio incontra l'umanità per raccontarci un modo di vivere la vita che sia pieno di senso, di profumo di umanità piena, fatta di incontri con l'altra persona. Alla Casa della Carità questo senso lo troviamo ogni giorno nel gesto di aprire la nostra porta per accogliere e incontrare chi ha più bisogno, prima ancora di dare un posto sicuro dove vivere. Una casa non è mai abbastanza. Sono necessarie le relazioni con altre persone, che siano familiari o amici, per rialzarsi da un momento difficile: per vivere. E proprio perché la vita è un "tempo d'incontro", di ascolto, mi farebbe piacere leggere il tuo racconto di come un volto amico ti ha aiutato a superare una difficoltà. GRAZIE per quello che vorrai condividere con noi e tanti auguri di buon Natale!



don Paolo Selmi

Una casa non basta se non la colmiamo di relazioni, perché "la vita è tempo di incontro"

Ci ritroviamo con le Parole di Carità a poche settimane dal **Natale**, un tempo prezioso, perché è **il tempo in cui Dio viene incontro all'umanità**. Quest'anno poi nella notte del 24 dicembre papa Francesco aprirà la Porta Santa dando inizio al **Giubileo** del 2025. L'apertura della porta Santa è un invito a entrare nella logica di Dio per imparare a costruire un mondo nuovo a partire dal **mettersi al passo degli ultimi**, degli scarti della storia.

Nel Natale Dio si fa incontro all'umanità attraverso suo figlio, che nel Vangelo di Matteo è chiamato **l'Emmanuele**, cioè **"il Dio con noi"**. E da sempre nella Bibbia c'è questa relazione di Dio con l'umanità: Dio si fa incontro all'uomo, non tanto come un padrone, quanto come un Altro con cui interloquire. Penso alla **parabola del buon samaritano**, che **Papa Francesco** richiama nell'Enciclica "Fratelli Tutti" (n.66), affermando che il samaritano, con i suoi gesti, ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: **la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro**».

Questo mi fa pensare alla vocazione che la Casa ha di **ospitare e accompagnare incontrando**, di custodire le relazioni e farle crescere. Che si tratti di singoli o di famiglie, le persone vengono accolte per quello che sono, con le storie che hanno, dopo qualsiasi percorso abbiano attraversato, per poter dare loro sì un luogo dove vivere, ma soprattutto per **ricominciare a vivere**. "La **carità** - scrive don Virginio - deve diventare **azione** perché ha dentro il **senso del futuro**". Ne è un esempio la storia di **Roxana e Jan e dei loro figli Anca, Maximilian, Tania e Manuel**, che dopo l'accoglienza in Casa della Carità hanno ottenuto un alloggio popolare. Una grave **malattia** di papà Jan, però, sta mettendo in crisi la **fragile autonomia** che la famiglia aveva appena conquistato e per questo le operatrici continuano a star loro vicine.

Penso poi a quelle **mamme** che, dopo l'ospitalità alla **Tillanzia**, si vedono finalmente assegnata una casa popolare, che però magari si trova in un contesto sconosciuto, lontano dalle educatrici che le hanno accompagnate per molto tempo e dalle altre donne con cui avevano fatto amicizia. E mi vengono in mente anche le **persone anziane** del quartiere che amano trascorrere i giorni di festa in via Brambilla, perché qui non sono più sole ma si sentono come a casa loro, **si sentono in famiglia**.

Queste storie dimostrano che **avere una casa** è fondamentale, tanto più in una metropoli come Milano dove c'è fame di abitazioni, ma che questo **non è sufficiente per stare bene se mancano le relazioni**, che danno senso alla vita di ognuno. Un proverbio africano dice che "Per educare un bambino ci vuole un villaggio".

Ecco, abbiamo bisogno di una **città** che non si limiti a fornire case (importantissimo), ma che torni a essere un **villaggio, un luogo dell'incontro**.

E a **Dio** sta a cuore questo, perciò egli nel **Natale** si abbassa, si fa bambino, affinché **tutti possano incontrarlo**, dai potenti ai poveri. Dio non ha paura di non essere riconosciuto, non gli interessa. Gli interessa raccontare un modo di vivere, un modo di guardare alla vita, come si diceva, non come un tempo che passa ma come un tempo di incontro.

Questo mi fa venire in mente la nascita, 50 anni fa, di Caritas Ambrosiana, a cui la Casa della Carità è strettamente legata. Caritas ha il compito difficile di essere stimolo e anima perché **la comunità tutta cresca nella carità** e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono migliaia di sorelle e fratelli in Italia, in Europa, nel mondo. Caritas, come la Casa della Carità, è **tempo e luogo di relazioni** che danno senso alle vite di tutte e tutti noi.

Richiamavo in apertura il prossimo Giubileo, il cui titolo è "La speranza non delude". Come dice il teologo **Ermes Ronchi**: «Gesù è qui per togliere via dall'uomo tutto ciò che ne impedisce la fioritura, perché sia chiaro a tutti che cosa è il regno di Dio: vita in pienezza, qualcosa che porta gioia, che libera e dà luce, che rende la storia un luogo senza più disperati. E si schiera, **non è imparziale Dio; sta dalla parte degli ultimi, mai con gli oppressori**. Gesù non è venuto per riportare i lontani a Dio, ma per **portare Dio** ai lontani, **a uomini e donne senza speranza**, per aprirli a tutte le loro immense potenzialità di vita, di lavoro, di creatività, di relazione, di intelligenza, di amore».

In questo concetto espresso da Ronchi, mi piace leggere la nostra **porta dell'accoglienza**, che si apre ogni giorno per far entrare nella Casa chi cerca ascolto, assistenza legale, cure mediche, una doccia calda e un cambio d'abito. Donne, uomini e bambini di tutte le provenienze e di tutte le religioni e con storie di vita diversissime, che accogliamo **per dire loro da che parte stiamo: per liberare i prigionieri, per ridare dignità ai poveri, per far vedere i ciechi, per liberare gli oppressi**.

Per questo mi piace pensare alla nostra porta come una **Porta Santa**, anche se non è ufficialmente Santa come quella che si apre durante il Giubileo. E nell'Anno Santo che si aprirà a Natale, **vorrei invitare chi lo desidera, credente o non credente, ad attraversare questa porta**, per incontrare chi c'è dall'altra parte, per dare una mano attraverso il volontariato, per vivere un'esperienza personale.

Sia il Natale che il Giubileo ci dicono quindi per che cosa siamo qui: **per incontrare**.

Voglio augurarti buon Natale e ringraziarti di essere parte di questa grande famiglia rendendo la Casa della Carità uno spazio di incontro, dove le relazioni possono rifiorire insieme al futuro delle persone accolte. GRAZIE perché so che anche questo Natale resterai al fianco di tutte le persone fragili che insieme accompagniamo verso una vita nuova.

Buon Natale da tutti noi,

don Paolo Selmi

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VIVONO GRAZIE ALLA TUA CARITÀ. SCOPRI COME SOSTENERCI.

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani Onlus**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero **02 25935318** o scrivi ad **agata.coco@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**



Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ONLUS

via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della Carità

Direttore responsabile: don Paolo Selmi

Redazione: Margherita Calvi e Valentina Rigoldi

Stampa:

Fondazione Casa della Carità

Via F Brambilla 10 - 20128 Milano

mail: donazioni@casadellacarita.org

telefono: 02.25935.318